MIRABOLANTE ALMANACCO dei f.lli Mattioli

#1

Strisce:
Gigi la piccola Oloturia!

Fumetti:
Capitan Maccaroni!

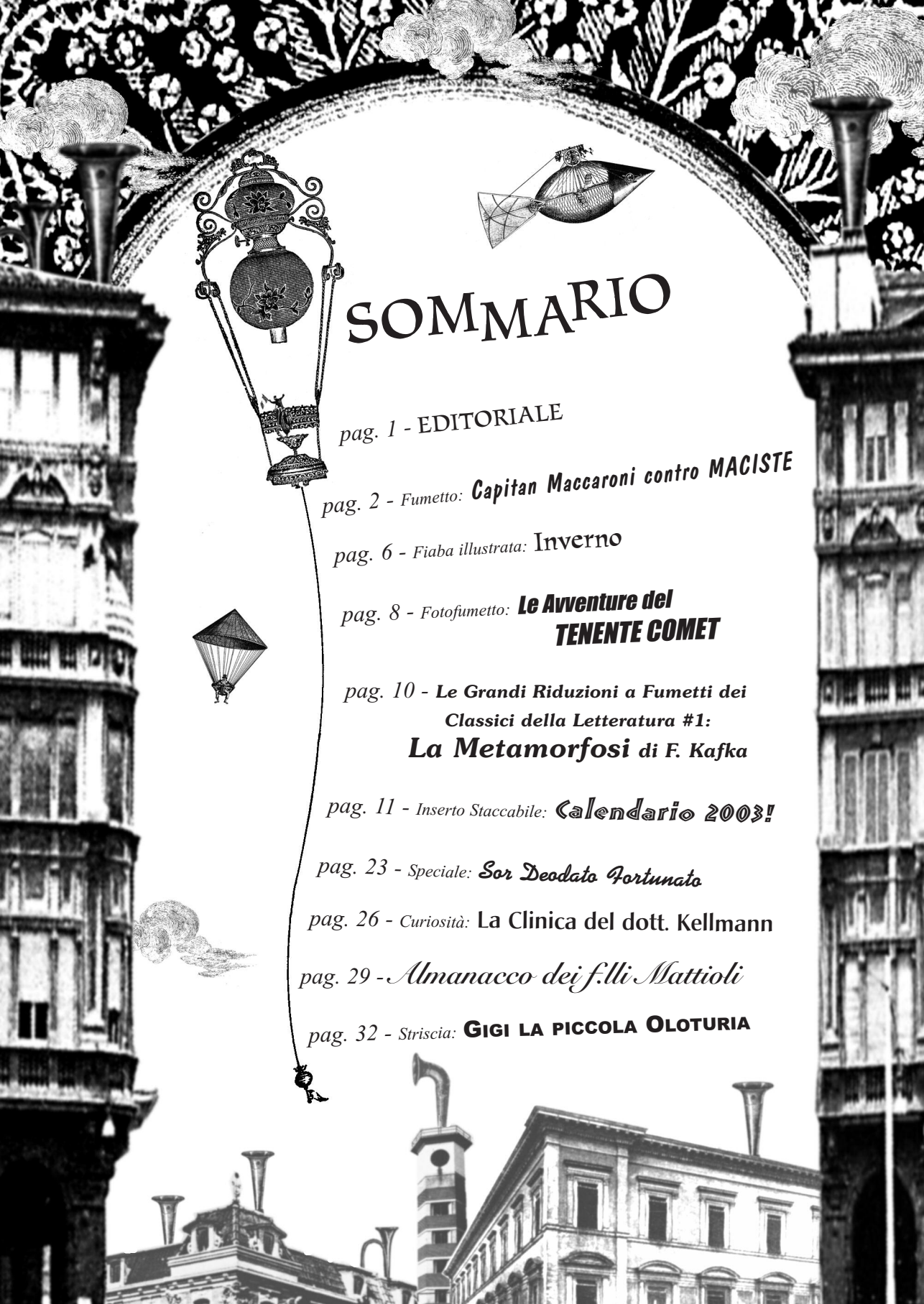
Curiosità:
La Clinica del dott. Kellmann

Speciale:
Sor Deodato Fortunato

€ 3,00

black Velvet

In Omaggio il Calendario 2003!



SOMMARIO

pag. 1 - EDITORIALE

pag. 2 - Fumetto: Capitan Maccaroni contro MACISTE

pag. 6 - Fiaba illustrata: Inverno

pag. 8 - Fotofumetto: Le Avventure del TENENTE COMET

pag. 10 - Le Grandi Riduzioni a Fumetti dei Classici della Letteratura #1: La Metamorfosi di F. Kafka

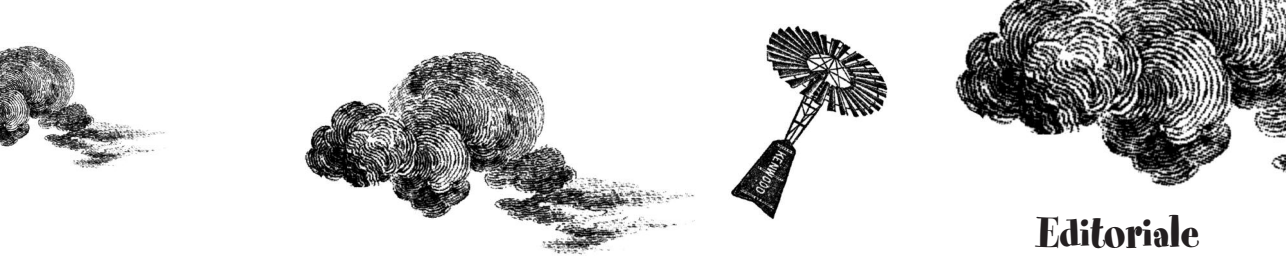
pag. 11 - Inserto Staccabile: Calendario 2003!

pag. 23 - Speciale: Sor Deodato Fortunato

pag. 26 - Curiosità: La Clinica del dott. Kellmann

pag. 29 - Almanacco dei f.lli Mattioli

pag. 32 - Striscia: GIGI LA PICCOLA OLOTURIA



Editoriale

I Pionieri del Miracolo Calendaristico

Lo diceva Sir August Mirelli-Thompson* nel suo libro *I Dodici Motivi per Preferire un Calendario ad una Roulotte* del 1913 che "(...) la scansione del tempo, così come la conosciamo, non può fare a meno di sistemi di rappresentazione da sostituire ciclicamente, o che siano in grado di autorinnovarsi con procedimenti meccanici quale l'acqua, il vapore, o la forza motrice dell'energia elettrica". Nella versione riveduta e corretta dello stesso libro, Mirelli-Thompson* stravolgerà completamente il senso della sua opera scrivendo qualcosa di molto somigliante ad una rassegna di sistemoni per il *Totocalcio*, ma a noi questo non interessa.

L'invenzione del calendario risale agli antichi Sumeri, nato dalle esigenze belliche per le numerose guerre con gli Assiri. Quando l'antico re sumero disse all'antico re assiro "Ci vediamo giovedì", entrambi i popoli avevano una loro idea di giovedì. I due re non si incontrarono, si offesero e mossero guerra quasi istantaneamente, guerra durante la quale il glorioso popolo Sumero crollò. Non fecero lo stesso errore gli antichi Ittiti, che però furono devastati lo stesso dagli antichi Assiri, che in fondo cercavano solo pretesti per menare le mani.

Si deve all'inventore romano Giulio Gregorio l'implementazione del calendario Giuliano e poi Gregoriano. Il primo fu ritirato dal commercio quasi subito perché le settimane avevano un giorno in più (ci fu un problema di comunicazione fra il numero VII e VIII), il secondo è quello che usiamo ancora oggi ed è proprio l'epoca contemporanea che noi vogliamo descrivere.

Intriso di luoghi comuni, quello che era l'almanacco è ora diventato materia di sperimentazione e a volte anche di provocazione. Non ci riferiamo tanto alla grande tradizione di modelle, ormai diventata un must per ravvivare il bianco pallido delle nostre mura domestiche, ma al grande Frate Indovino, a Barbanera e al signor Pelati che, giorno per giorno, allietano le nostre giornate con suggerimenti utili riguardanti la frenetica vita moderna.

Proprio come i f.lli Lumiere, che inventarono il cinema, i f.lli Montgolfier, che in realtà erano solo cugini, i f.lli Wright, che cercando di riparare il frullatore scoprirono come volare in aeroplano, i f.lli Marx, i f.lli Cohen, i f.lli Karamazov, i f.lli Warner, i f.lli Cubi, i f.lli Marconi, i f.lli Meucci, i f.lli Napoleone e Bonaparte, i f.lli Wolfgang e Amadeus Mozart e molti altri, noi f.lli Mattioli cercheremo di imitare lo stile dei grandi fratelli inventori, che col loro preziosissimo lavoro hanno reso il mondo una macchina fantastica, piena di tecnologia inutile e divertente.

Se anche voi sarete felici con questo almanacco, vedrete che separarvi dal vostro autocaravan in modo definitivo non sarà più un problema.

f.lli Mattioli

* questo è un asterisco.

Mirabolante Almanacco dei f.lli Mattioli *Anno 1 n.1*
quasi periodico
circa semestrale

Volete inviare scritti, disegni, commenti, danaro? Spedite a: *f.lli Mattioli via Carducci, 10 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)* o inviate un'e-mail a: *fra_matto@inwind.it*
Visitate il sito
http://digilander.libero.it/calendario

Grazie per la collaborazione a:
Consulenti Linguistici *Luigi Corte Rappis, Anselmo Cioffi, famiglia Secondulfo, Silvia Brunati*
Consulente Scientifico *Luca Masali*
Consulente Artistico *Massimo Semerano* Supporto Psichiatrico *Silvia Samory*

© 2002 Emiliano & Francesco Mattioli.

Per questa edizione: © 2002 **Black Velvet**. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore o degli autori.

Black Velvet Editrice S.a.s.
v. A. del Verrocchio, 4 - 40138 Bologna
e-mail: *o.martini@libero.it*
luca.bernardi@t-online.de

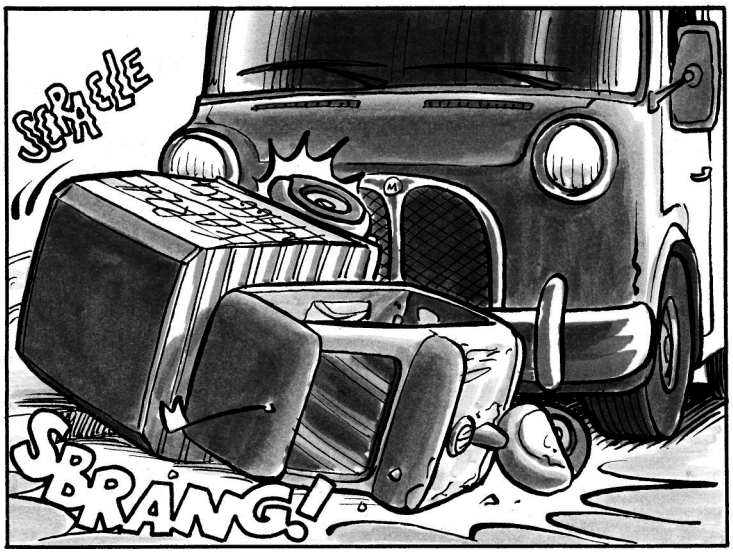
Prestampa: **Fotolito Erregi**
v. del Chiù, 74 - 40131 Bologna

Stampa: **Industrie Grafiche Labanti e Nanni**
v. Segantini, 32 - 40133 Bologna

ISBN: 88-87827-11-7

IL PRIMO SUPEREROE COMPLETAMENTE AUTARCHICO!!!

CAPITAN MACCARONI CONTRO MACISTE



MA CAPITAN MACCARONI NON SI ACCORGE DI NULLA, FINCHE'...

SLOP SLOP

'A MACCARO'! T'HANNO ABBOZZATO ER TRICICLO!

MANNAGG 'E CHI TE MUORTO!!!

CAPITAN MACCARONI ESCE PER CONSTATARE L'ENTITA' DEL DANNO E MONTA SU TUTTE LE FURIE...

QUALCUNO PAGHERA' PER QUESTO... MA CHI?

DI CHI CAZZ E' STO CAMIUN?

MACISTE ER PIU' FORTE DE TUTTIQUANTI

MACISTE ER COLOSSO

BBONE... BBONE... UNA PE' VORTA, NUN SPIGNETE...

SEE... SO' PROPRIO IO L'OMO PIU' MUSCOLO DER PIANETA!

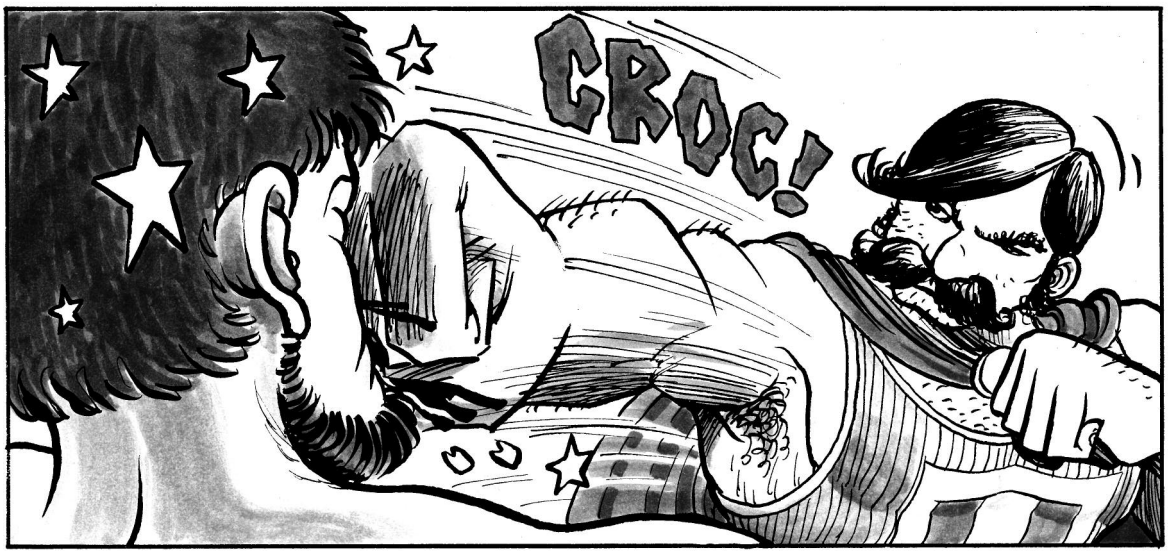
MACIST

TAP TAP

UE'! SCUORNACHIATO!

GUAGLIO'! E' TUO STO CAMIUN?

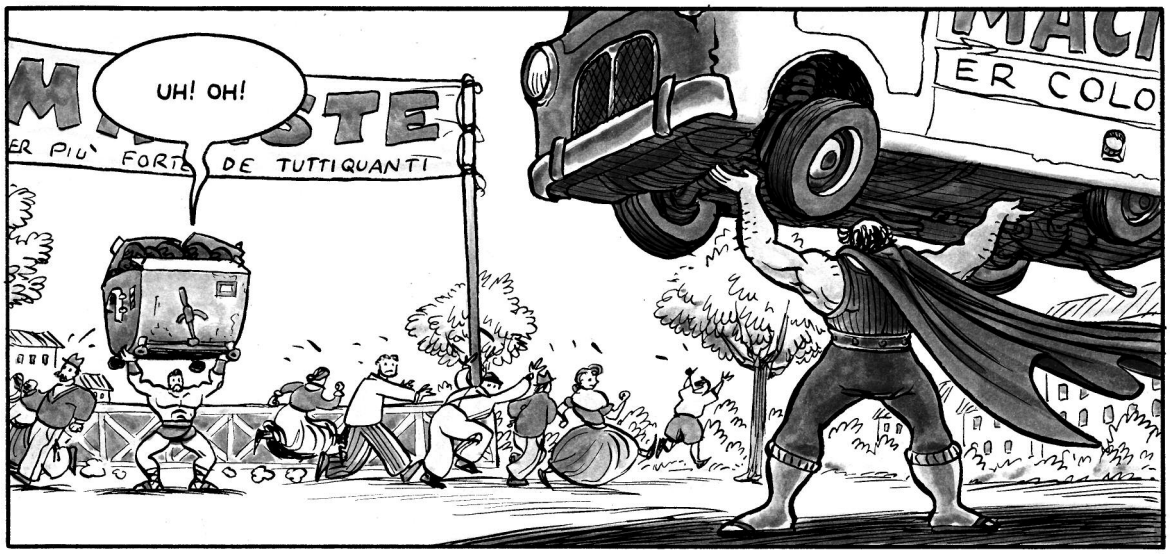
MACISTE E' IN PERICOLO MORTALE, MA NON SEMBRA AVVEDERSENE...
COME REAGIRA' CAPITAN MACCARONI?
A BELLO, NUN ROMPE A MACISTE. LO VUOI ST' AUTOGGRAFO?
M'HAI ROTTO 'O TRICICLO!!!
ATO CHE AUTOGGRAFO! MO' TE SPACCA 'A CAPA!!!

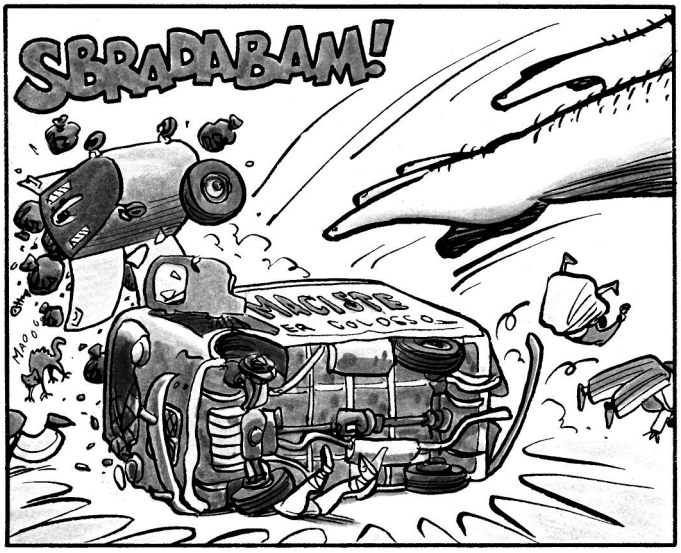

CROC!

MA MACISTE, L'UOMO PIU' FORTE DI TUTTI, NON RIMANE CON LE MANI IN MANO!
MO' TE SPIACCICO!
SNIF

GNGNGNGNN!!!

'NDO STAI, A 'NFAMONE?





UN'ALTRA AVVENTURA DI CAPITAN MACCARONI SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO.

ORA E' VENUTO IL MOMENTO DEL MERITATO RIPOSO...

Inverno

C'era una volta un inverno piovoso, nevoso e ranoso come non se n'erano mai visti. Il regno più colpito fu sicuramente quello di Vallalandia che, nelle trenta notti di pioggia, neve e rane, aveva perso tutte le provviste accumulate durante l'inverno. Tutte? No, non tutte, erano rimasti solo tre chicchi di grano e tre chicchi di riso.

Il re di questi sfortunati luoghi, che tutti chiamavano Cosciotto di Pollo perché la fame dava le allucinazioni, continuava a bombardare la popolazione con editti e proclami cercando di convincere i sudditi che tutto era sotto controllo, che nelle dispense c'erano ancora grano e riso, e invitava gentilmente a non lasciarsi andare a manifestazioni di panico incontrollato. Ovviamente, il panico non si fece aspettare. Molti cittadini si rifugiarono nelle campagne, dove furono vittime dei lupi, dei leoni e delle manticore. Molti contadini si rifugiarono in città dove furono vittime dei malviventi, degli autobus e degli uffici pubblici.

– Se non facciamo qualcosa entro breve, qui scoppia la rivoluzione! – disse il re pensando ad alta voce.

– Rivoluzione! Perché mai? – esclamò seccata la regina.

– Il popolo ha fame e, se devo essere sincero, anch'io non mangio da tre giorni.

– Sire il popolo protesta, vogliono il pane. – annunciò un messaggero.

– Non hanno il pane? Si mangino le brioches! – esclamò seccata la regina.

– Zitta tu. Cosa ne capisci di diplomazia. Banditore, bandisci questo bando e bada di bandirlo bene.

– Bah! – esclamò seccata la regina.

– Il Re dello stato di Vallalandia PROCLAMA che da oggi, venerdì tredici dicembre, alle ore due e quarantotto del pomeriggio, in piena tempesta di nevischio e rane, DICHIARA i sassi e le vernici merce COMMESTIBILE.

Concluse il discorso con un fischio e uno schiocco di lingua.

– E' il discorso più inutilmente gogogico che abbia mai sentito! – esclamò seccata la regina.
– Nessuno ha chiesto il tuo parere. Sentiamo come il banditore bandisce il bando. – Tese l'orecchio e sbirciò fuori dalla finestra.
Il popolo, sentita la notizia, esultò di gioia e cominciò a mangiare sassi e a spalmarci sopra la vernice per farli sembrare più gustosi.
Morirono tutti in capo a due mesi.
– Adesso sei rimasto solo, re incapace! – esclamò seccata la regina.
– Non rimaneva nient'altro da fare! – ribattè arrabbiato il re.

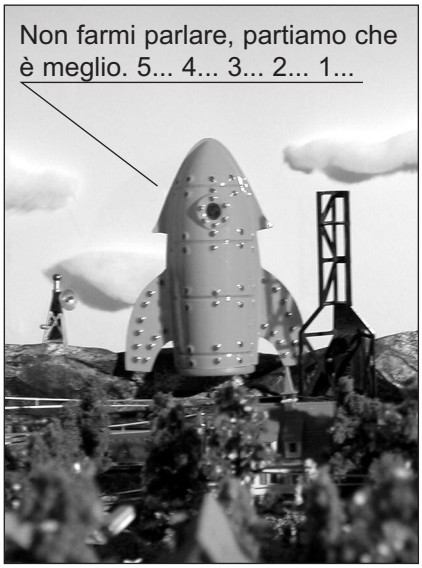
– Non preoccuparti, o nobile re! – Una fatina era spuntata da sotto il tavolo!
– Chi sei? Cosa vuoi? Non abbiamo niente da mangiare. – disse sorpreso il re.
– Non preoccuparti, ho qui il metodo per sfamare tutte le genti del tuo regno. Vai nella dispensa e vi troverai tre chicchi di grano e tre di riso. Sono fatati! Se li pianterai sotto la neve, l'indomani troverai una piantagione rigogliosa di grano e di riso maturo che sarà sufficiente per tutto il popolo. – spiegò paziente la fatina.
– Troppo tardi! Questo cretino ha fatto morire tutti facendogli mangiare sassi e vernici. – esclamò seccata la regina.
– Cazzo! Sono arrivata in ritardo, cazzo! – e la fatina scappò come la gazzella quando inseguita dal leone.

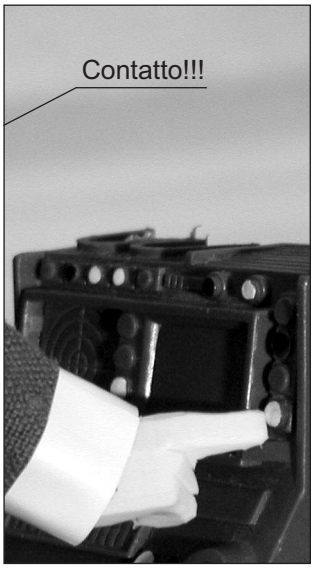
Fine

LE AVVENTURE DEL TENENTE COMET

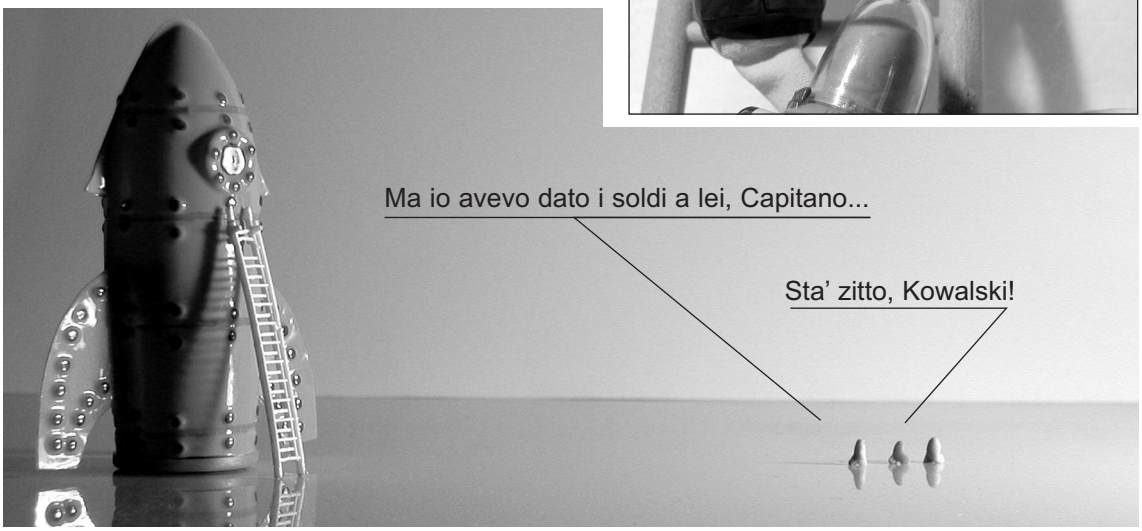
UN FOTOFUMETTO IN COMET-O-SCOPE

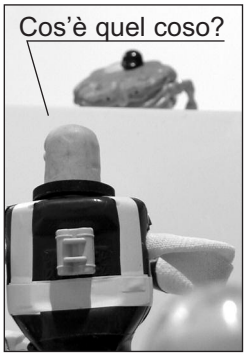
1a puntata:
I preparativi per la missione di esplorazione sul pianeta Trull sono quasi terminati. Il Tenente Comet sta presentando al Capitano gli ultimi membri dell'equipaggio...





DOPO DUE ANNI DI VIAGGIO...





continua...

Le "Grandi Riduzioni a fumetti dei Classici della Letteratura"

#1: La Metamorfosi

di F. Kafka

ATTENZIONE!!!

Le pagine seguenti (dalla 11 alla 22) costituiscono il

CALENDARIO 2003 DEI F.LLI MATTIOLI!

dedicato alle misteriose creature che popolavano la terra in tempi più o meno remoti. Costruirlo è semplicissimo: è sufficiente staccare le pagine, ritagliarle, forarle come indicato e infine appendere il tutto dove più si ritiene consono all'opera.

BUON DIVERTIMENTO!

Gennaio

1 Capodanno
2 Giovedì
3 Venerdì
4 Sabato
5 Domenica
6 Epifania
7 Martedì
8 Mercoledì
9 Giovedì
10 Venerdì
11 Sabato
12 Domenica
13 Lunedì
14 Martedì
15 Mercoledì
16 Giovedì
17 Venerdì
18 Sabato
19 Domenica
20 Lunedì
21 Martedì
22 Mercoledì
23 Giovedì
24 Venerdì
25 Sabato
26 Domenica
27 Lunedì
28 Martedì
29 Mercoledì
30 Giovedì
31 Venerdì

Introduzione del prof.

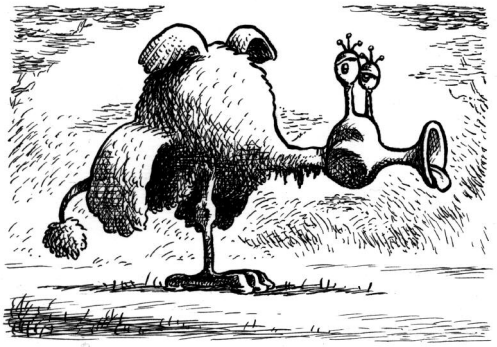
Augusto Valdemaro Maria

esploratore notissimo e apprezzato conoscitore della Biologia, della Botanica e della Ricerca Comparata.

Nel mondo in cui viviamo l'insegnamento che ci proviene dagli animali è un riflesso del tempo la cui importanza non è da sottovalutare. Ricordiamo con affetto gli esperimenti delle ochette di Pavlov... non quello famoso bensì Juan Pablo Pavlov, noto ornitologo russo trapiantato in Spagna (che, facendo una media, è diventato tedesco) il quale, facendo il bagno, ha scoperto che un corpo immerso nell'acqua diventa bagnato. Le ochette di gomma con le quali Pavlov a 4 anni ha fatto queste scoperte sono ora tenute al museo delle Scienze Fantasiose di Lipsia dentro ad uno stipo chiuso e non visibile al pubblico. Sullo stipo è impressa anche una targa commemorativa con il suo nome che però, causa un errore di stampa, riporta la dicitura "spazzatura".
L' invenzione della volpe è stata una delle ricerche dove ho sprecato la maggior parte del mio prezioso tempo. Noti scienziati, infatti, sostengono che il furbesco animale sia nato dall'evoluzione di un tipo particolare di canide, io invece sostengo, con prove schiaccianti, che sia la produzione di un nobile cavaliere studioso di Friburgo, Leonard Michlaus, a cui stava a cuore uno sport particolare anglosassone: la "Caccia alla". La mia ricerca ha portato alla luce molte contraddizioni delle teorie dell'evoluzione, soprattutto ha contraddetto la teoria di Darwin (Matteo Darwin, ovviamente) e quella di Einstein (Thomas Einstein).
Non porto avanti queste teorie senza poco dolore: nell'ultimo gabinetto di scienziati al raduno di Posillipo sono stato malmenato e poi derubato dall'esimio prof. Egidio Bressanoni; alla convention del '99 sul lago di Vico sono stato salvato in extremis dalla folla inferocita che voleva vedermi come nutrimento ittico per i pesci dell'omonimo lago; l'ultima volta che sono stato al cinema non mi hanno fatto entrare perché avevo meno di diciotto anni.
Per questo chiedo, per favore, di non criticare questa mia raccolta di animali che, per intervento dell'uomo o per bizzarria della natura, si sono, purtroppo (ma a volte per fortuna), estinti.

Dicembre

1 Lunedì
2 Martedì
3 Mercoledì
4 Giovedì
5 Venerdì
6 Sabato
7 DOMENICA
8 IMM. CONC.
9 Martedì
10 Mercoledì
11 Giovedì
12 Venerdì
13 Sabato
14 DOMENICA
15 Lunedì
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì
19 Venerdì
20 Sabato
21 DOMENICA
22 Lunedì
23 Martedì
24 Mercoledì
25 NATALE
26 S. STEFANO
27 Sabato
28 DOMENICA
29 Lunedì
30 Martedì
31 Mercoledì

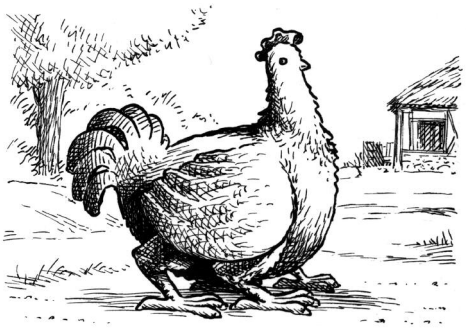


Prendiciprium Truglatore

Prendiciprium truglatore
Famiglia: Prendicipri
Ordine: Truglatore
Estinzione: 1815
Diffusione: deserto del Kalahari

Il Prendiciprium Truglatore è stato forse uno degli animali più inetti della storia. Completamente inutile dal punto di vista alimentare, imbarazzante da quello genetico, terribilmente assoggettato dall'ambiente in cui viveva e ridicolo da vedere, al prendiciprium i biologi affibbiarono un nome che non significava niente per scherzarlo durante le loro cene di lavoro (ma anche Esopo li scherzava nei suoi racconti più baggiani).
Le barzellette riguardanti i prendiciprium erano notoriamente le più cattive mai sentite nel grande mondo dell'umorismo. Fu proprio il famoso esploratore-biologo Jacques Louis Falloon che, non capendo le barzellette che si raccontavano i colleghi alla sua festa di compleanno, partì per il Kalahari alla ricerca dei prendicipri e capire così il motivo di tanta ilarità. Lo trovò quasi subito, seguendo l'inconfondibile suono del ridicolo verso del prendiciprium. La prima cosa che fece Falloon quando si trovò davanti al prendiciprium fu di ridergli in faccia. Il prendiciprium, animale inutilmente sensibile, morì di vergogna e di dispiacere. In breve la notizia della derisione si diffuse e la popolazione di questo animale si estinse e noi non ne sentiamo minimamente la mancanza.

Febbraio



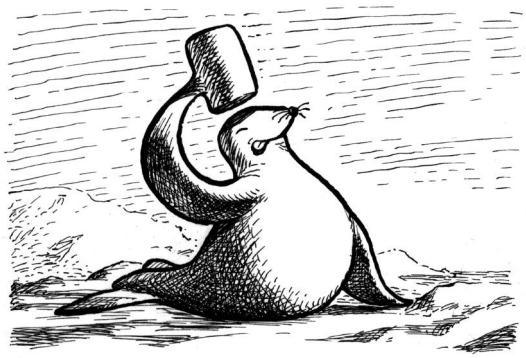
Gallina Quadrupede

Pulaster quattruzampum
Famiglia: Gallinacei
Ordine: Polliformi
Estinzione: 1332
Diffusione: Eurasia, isole comprese

La Gallina Quadrupede era un'interessante variazione a quella che poteva essere la dieta di un uomo medio medioevale. E'noto che nelle corti signorili ci si ingozzava di qualsiasi porcheria esistente: pollame, bovini, selvaggina mista tra cui alci, cervi, caprioli, ungulati, orsi, pachidermi, gobbe di cammello, zoccoli di capra, cosce di muflone, stinco di maiale, cervella di bue, intingolo di anguille, budino di interiora, aspic, humus, finta verdura di origine animale, lingua di pecora, sangue di ermellino, obbrobrio, coda di salamandra, denti di coniglio, cavallo, ragni infilzati su bacchetti e rosolati a fuoco vivo, capini di lombrichi, lonza, macinato misto di aragosta e ratto, licopodi, chirocefali, stelle marine in salsa piccante, pasticcio di fegati e muffe, strappature di vitello, spezzoni di arazzi, testine di pollo, tritatura di qualunque cosa, arti di gambero, midollo, durelli, spuntature, gorgoni, ali di gabbiano, pesce misto tagliato a triangolini, succhiatura di serpente, cuore di rospo, salsa di zanzaroni, larve, nemici fatti prigionieri, funghi al mais bolliti nel liquame, materiali di solito non commestibili, pane di pelo, gazzella e pollo quadrupede.
Di tutti gli animali citati prima quest'ultimo fu l'unico ad estinguersi: il fatto di avere quattro cosce anziché le solite due lo rendeva particolarmente appetibile.

1 Sabato
2 Domenica
3 Lunedì
4 Martedì
5 Mercoledì
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
9 Domenica
10 Lunedì
11 Martedì
12 Mercoledì
13 Giovedì
14 Venerdì
15 Sabato
16 Domenica
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
21 Venerdì
22 Sabato
23 Domenica
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
28 Venerdì

Novembre



Foca Martellatrice

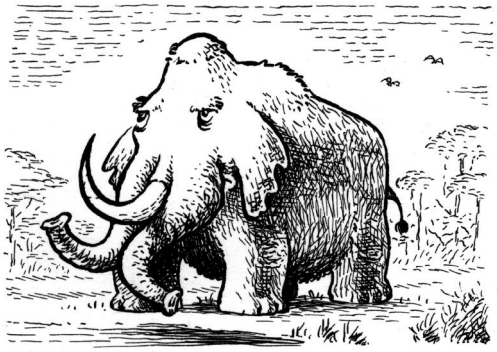
Focum pneumatichae
Famiglia: Focidi
Ordine: Smartellatori
Estinzione: fine anni '80
Diffusione: dove stanno anche le altre foche

La foca martellatrice era del tutto uguale ad una banalissima foca monaca, tranne per una lunga pinna a forma di martello con la quale era solita colpirsi sulla testa.
Non si sa ancora bene quale fosse l'istinto che la spingeva a compiere un così bizzarro gesto. Forse il motivo era che, per un animale relativamente pacifico come la foca, uno strumento di difesa/offesa sembrava piuttosto bizzarro e, non sapendo esattamente che farsene, cercava di utilizzarlo colpendo l'unica cosa che riusciva a raggiungere. Altri scienziati hanno supposto che la foca in questione soffrisse di forti pruriti alla testa e quindi cercava di farli passare con questi sconsiderati gesti.
Non si saprà mai, visto che tutti gli esemplari di questa strana specie si sono ammazzati a martellate. Una versione di questa foca, però senza la pinna con il martello, sopravvive ancora oggi con il nome di "Foca Monca".

1 I Santi
2 Domenica
3 Lunedì
4 Martedì
5 Mercoledì
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
9 Domenica
10 Lunedì
11 Martedì
12 Mercoledì
13 Giovedì
14 Venerdì
15 Sabato
16 Domenica
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
21 Venerdì
22 Sabato
23 Domenica
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
28 Venerdì
29 Sabato
30 Domenica

Marzo

1 Sabato
2 DOMENICA
3 Lunedì
4 Martedì
5 Mercoledì
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
9 DOMENICA
10 Lunedì
11 Martedì
12 Mercoledì
13 Giovedì
14 Venerdì
15 Sabato
16 DOMENICA
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
21 Venerdì
22 Sabato
23 DOMENICA
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
28 Venerdì
29 Sabato
30 DOMENICA
31 Lunedì



Bielefante

Pachidermus bi-nasum
Famiglia: Pachidermidi
Ordine: Bi-Proboscidati
Estinzione: Fine glaciazione di Würm
Diffusione: Provincia di Bergamo

Il bielefante è la testimonianza di come, ogni tanto, la natura si prenda gioco di animali che colpe non hanno. Mentre il Corniolo Rompipalle, ben più meritevole di estinzione, imperversava distruggendo le fertili piane del Saharadagascar (la zona che va dal Sahara al Madagascar), a Bergamo nacque il primo bielefante. Si trattava di una pacifica creatura con due proboscidi ed una sola zanna che si nutriva con discrezione di pianticine e arbusti che crescevano nella campagna brianzola. I primi problemi sorsero per dissetarsi: il bielefante con la proboscide sinistra aspirava l'acqua, che però usciva tutta da quella destra. Tentativi di invertire l'ordine delle proboscidi non cambiava il risultato finale (se beveva con la destra l'acqua usciva dalla sinistra), così in breve tempo il bielefante si estinse.
Le uniche testimonianze che abbiamo di questo fantastico animale ci provengono da uno scheletro conservato all'università di Formigine e dalla testimonianza dello storiografo greco Erodoto che descrive così il bielefante: "Gli uomini di quelle terre chiamano bielefante quella creatura molto più alta di un pollice che vidi già in Africa quando mi sbronzai di vino e di tigelle. Ero strafattissimo!"

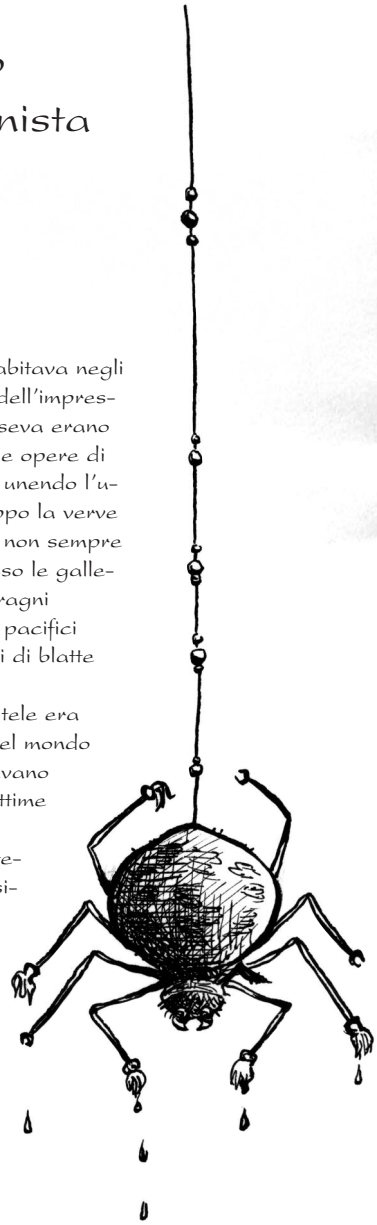
Ottobre

1 Mercoledi
2 Giovedi
3 Venerdi
4 Sabato
5 Domenica
6 Lunedi
7 Martedi
8 Mercoledi
9 Giovedi
10 Venerdi
11 Sabato
12 Domenica
13 Lunedi
14 Martedi
15 Mercoledi
16 Giovedi
17 Venerdi
18 Sabato
19 Domenica
20 Lunedi
21 Martedi
22 Mercoledi
23 Giovedi
24 Venerdi
25 Sabato
26 Domenica
27 Lunedi
28 Martedi
29 Mercoledi
30 Giovedi
31 Venerdi

Ragno Impressionista

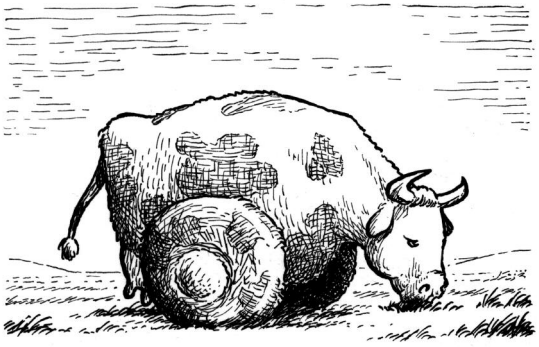
Aracnide vangogh
Famiglia: Aracnidi
Ordine: Olio su Tela
Estinzione: fine '800
Diffusione: Fiandre

Il ragno impressionista abitava negli studi dei grandi maestri dell'impressionismo. Le tele che tesseva erano direttamente ispirate dalle opere di Manet, Degas e Renoir, unendo l'utile al dilettevole. Purtroppo la verve artistica di questo ragno non sempre veniva riconosciuta, spesso le gallerie d'arte scacciavano i ragni impressionisti in quanto i pacifici insetti erano usi a nutrirsi di blatte sbriciolando sui quadri.
L'estrema bellezza delle tele era però molto apprezzata nel mondo degli insetti, che si fermavano estasiati a guardare le ottime composizioni ragnesche.
Sicuramente il ragno poteva avere la meglio sui visitatori e mangiarseli tutti, però non era carino per un artista dover divorare i propri ammiratori, così morirono tutti di fame e si estinsero.



forare ● qui

Aprile



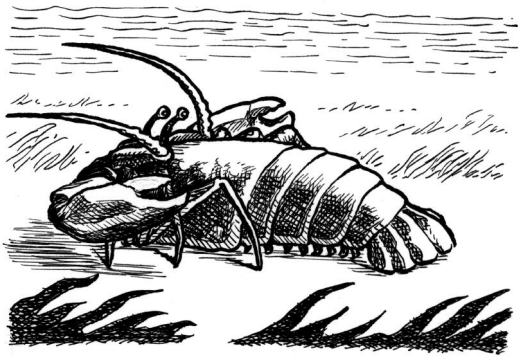
Mucca Ruota

Bovinus michelin
Famiglia: Tubeless
Ordine: Bovino di rotazione
Estinzione: Paleolitico
Diffusione: Caucaso, Siberia, Himalaya

La mucca ruota fu una grande innovazione nel campo degli animali, in quanto fu il primo organismo a sfruttare la teoria dei cuscinetti a sfera. Viveva nelle pianure tranquille del Caucaso dove si nutriva di fieno di prima qualità.
Purtroppo per le nostre povere mucche ruota, in una stagione le pianure del Caucaso vennero infestate dai funghi chiodini, che facevano esplodere le mucche lasciandole a terra.
Vista l'impossibilità di trovare un gommista aperto nella preistoria, decisero di emigrare nelle fredde steppe siberiane, dove almeno non avrebbero avuto seccature di questo tipo.
La scelta non fu felicissima, l'eccessivo freddo non le rendeva performanti, inoltre su suolo ghiacciato le povere mucche ruota slittavano finendo inevitabilmente nei fossi, dove non rimaneva altro che aspettare di morire di fame nella vana attesa che arrivasse un carro attrezzi.
Scendendo a sud si arrampicarono nelle aspre cime dell'Himalaya, ma il loro freno ad un certo punto cedette e rotolarono a valle verso una tragica fine.
Le mucche ruota, nonostante la loro scomparsa ci riempia di mestizia, furono molto utili all'uomo. I reperti delle grotte paleolitiche indicano che, proprio in questo periodo, fu inventata la ruota.

1 Martedì
2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
6 Domenica
7 Lunedì
8 Martedì
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
13 Domenica
14 Lunedì
15 Martedì
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
19 Sabato
20 Pasqua
21 Lun. dell'A.
22 Martedì
23 Mercoledì
24 Giovedì
25 Liberazione
26 Sabato
27 Domenica
28 Lunedì
29 Martedì
30 Mercoledì

Settembre



Retrogambero

Gamberus au contraire
Famiglia: Gamberoni
Ordine: Invertigamberi
Estinzione: 10.000 anni fa
Diffusione: Mari del nord

Il retrogambero fu il tentativo di emancipazione di un crostaceo piuttosto comune (il gambero) da alcuni stereotipi: il fatto che i gamberi vanno all'indietro e che amano vestirsi da donna.
Il secondo stereotipo fu dimenticato ben presto, il primo però era duro a morire. Le discussioni sulla direzione verso cui muoversi duravano fino a notte fonda, cioè fino al momento in cui i gamberi andavano a travestirsi da donna, per cui non si riusciva mai ad ottenere un accordo soddisfacente.
Alla fine si decise di separare l'impeto di emancipazione in due, i gamberi sarebbero andati all'indietro e i retrogamberi invece in avanti. Le polemiche su quale delle due specie avrebbe dovuto fregiarsi del prefisso "retro" non ebbero molto seguito. I retrogamberi infatti erano piuttosto confusi, per cui, quando si trovavano davanti ai predatori, essi si ficcavano direttamente dentro le loro fauci. Fu così che questi polemici animali si estinsero.

1 Lunedì
2 Martedì
3 Mercoledì ◐
4 Giovedì
5 Venerdì
6 Sabato
7 Domenica
8 Lunedì
9 Martedì
10 Mercoledì ●
11 Giovedì
12 Venerdì
13 Sabato
14 Domenica
15 Lunedì
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì ◑
19 Venerdì
20 Sabato
21 Domenica
22 Lunedì
23 Martedì
24 Mercoledì
25 Giovedì
26 Venerdì ○
27 Sabato
28 Domenica
29 Lunedì
30 Martedì

Maggio

1 F. D. Lavoro
2 Venerdi
3 Sabato
4 Domenica
5 Lunedi
6 Martedi
7 Mercoledi
8 Giovedi
9 Venerdi
10 Sabato
11 Domenica
12 Lunedi
13 Martedi
14 Mercoledi
15 Giovedi
16 Venerdi
17 Sabato
18 Domenica
19 Lunedi
20 Martedi
21 Mercoledi
22 Giovedi
23 Venerdi
24 Sabato
25 Domenica
26 Lunedi
27 Martedi
28 Mercoledi
29 Giovedi
30 Venerdi
31 Sabato

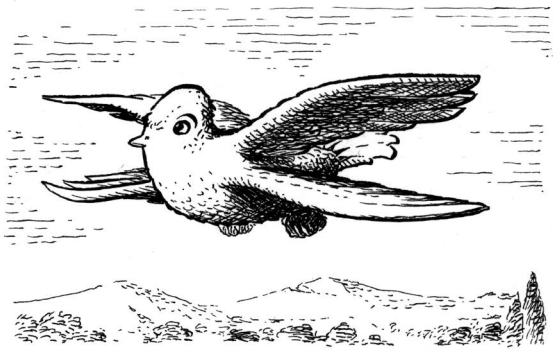
Serpente Con Due Code

Serpis con 2 cauda
Famiglia: Serpidi
Ordine: Serpentoni
Estinzione: quasi subito
Diffusione: India

Il serpente con due code non aveva la testa, per cui aveva grossi problemi a parlare e a mangiare, questa situazione poi spesso si sovrapponeva, soprattutto quando doveva chiedere ai passanti dove poter trovare un ristorante. Gli esemplari di questa rara specie morirono tutti di fame in capo ad un mese, decretandone così la totale estinzione.
Il loro utilizzo da parte dell'uomo è stato sicuramente fondamentale per lo sviluppo di alcuni importanti mestieri: le prime gare di tiro alla fune si presuppone siano state effettuate proprio con un serpente con due code, i ladri lo usavano come fune per entrare nelle finestre degli ignari abitanti più abbienti, i boia come cappio, i pirati delle antille come sartiame, e così via.
La sua presenza nei modi di dire fu soppiantata qualche anno più tardi da un altro serpente estinto molto più famoso: il serpente che si mangia la coda.

Agosto

1 Venerdi
2 Sabato
3 Domenica
4 Lunedi
5 Martedi
6 Mercoledi
7 Giovedi
8 Venerdi
9 Sabato
10 Domenica
11 Lunedi
12 Martedi
13 Mercoledi
14 Giovedi
15 Ferragosto
16 Sabato
17 Domenica
18 Lunedi
19 Martedi
20 Mercoledi
21 Giovedi
22 Venerdi
23 Sabato
24 Domenica
25 Lunedi
26 Martedi
27 Mercoledi
28 Giovedi
29 Venerdi
30 Sabato
31 Domenica



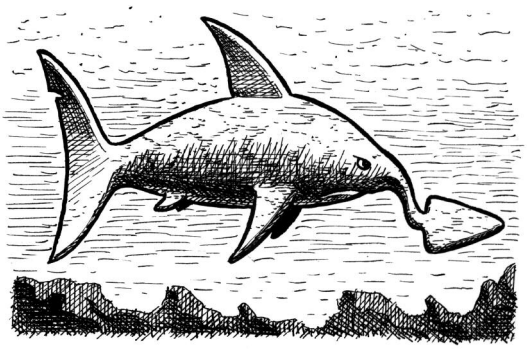
Colombo Biplano

Columbus fokker
Famiglia: Uccellini
Ordine: Zweidekker
Estinzione: 1915
Diffusione: Europa Centrale

Il colombo biplano fu una rivoluzione nel campo dell'aviazione degli uccelli. Più veloce di un martin pescatore, più stabile di un gabbiano, più rapace di un falco, più capace di ascesa verticale di un pellicano, purtroppo era intelligente poco più di un tacchino.
Usato fino dagli antichi Jttiti, che però non sapevano che farsene, si deve al romano Giulio Scapota il primo utilizzo del colombo in campo militaristico. Nella battaglia di Zama, dove fu sconfitto Annibale, il colombo biplano segnò la superiorità aerea dei romani sui cartaginesi. Si deve alla mancanza di un numero sufficiente colombi biplano, affermano diversi storiografi, la sconfitta delle legioni romane a Teutoburgo. A prova di questo riportiamo un passo di Svetonio "Varo! Varo! Rendimi i miei piccioni!" nel quale si sottolinea la concitata fase di decadimento dell'Impero Romano.
Nel medioevo i colombi biplano sono stati usati per defecare sui capi nemici e così ridicolizzarli.
Purtroppo nel 1915 il colombo biplano divenne il bersaglio dei caccia alleati ed in particolare dell'asso dell'aviazione Charles Champillion che li confondeva sempre con aeroplani tedeschi. A lui si deve l'estinzione di questa bizzarra forma di volatile.

forare ● qui

Giugno



Pesce Cazzuola

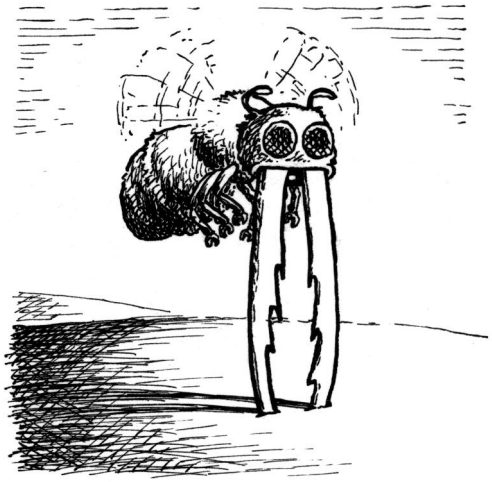
Pisces muratores
Famiglia: Pescioni
Ordine: Edile
Estinzione: 1929
Diffusione: Oceano Atlantico, Pacifico, Indiano e Gongolo

Il pesce cazzuola era soprattutto un grande costruttore. Passava la vita a edificare palazzi, ponti ed infrastrutture in genere, centrali elettriche, zone ad alta residenzialità e centri commerciali.
Molti degli edifici che costruivano i pesci cazzuola erano però scarsamente abitabili dagli uomini, in primo luogo perché erano subacquei e, a parte i campioni di apnea, difficilmente gli abitanti di questi palazzi sopravvivevano per più di cinque minuti; inoltre, come tutti i pesci, erano molto scarsi in urbanistica, cosicché non era raro che le zone residenziali fossero poste in luoghi molto scomodi e scarsamente accessibili dal centro, poco fornite dai mezzi pubblici e lontane dalle grandi vie di scorrimento.
Nonostante tutto questo i pesci cazzuola riuscirono a sopravvivere per molti anni fino a che, con la grande crisi edilizia del 1929, furono licenziati tutti. A nulla valsero le loro proteste silenziose, così si estinsero.
Questo fu il primo caso di estinzione di una specie di pesci per crisi del personale.

1 Domenica
2 F. d. Rep.
3 Martedì
4 Mercoledì
5 Giovedì
6 Venerdì
7 Sabato
8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
11 Mercoledì
12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
15 Domenica
16 Lunedì
17 Martedì
18 Mercoledì
19 Giovedì
20 Venerdì
21 Sabato
22 Domenica
23 Lunedì
24 Martedì
25 Mercoledì
26 Giovedì
27 Venerdì
28 Sabato
29 Domenica
30 Lunedì

Luglio

1 Martedì
2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
6 DOMENICA
7 Lunedì
8 Martedì
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
13 DOMENICA
14 Lunedì
15 Martedì
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
19 Sabato
20 DOMENICA
21 Lunedì
22 Martedì
23 Mercoledì
24 Giovedì
25 Venerdì
26 Sabato
27 DOMENICA
28 Lunedì
29 Martedì
30 Mercoledì
31 Giovedì



Moscerino dai Denti a Sciabola

Muscea con dentonus
Famiglia: Imenotteri
Ordine: Sproporzionatoidi
Estinzione: Cretaceo
Diffusione: Ovunque

Il moscerino dai denti a sciabola era in realtà un zanzarone disgustoso e gigantesco che volava con bandiera Lufthansa. Le enormi zanne gli servivano per succhiare il sangue agli enormi dinosauri corazzati dell'epoca. Uno dei bestioni più colpiti da questa disgrazia fu lo sfortunato stiracosauro, che, per evitare la grande seccatura di avere i bozzi delle punture sulla schiena (e nessuna mano per grattarsi), si difendeva con enormi rutti.
E'proprio uno di questi rutti che sterminò i moscerini dai denti a sciabola: la composizione gassosa che uscì dal dinosauro era la stessa che si produce bruciando uno zampirone. L'analisi del coprolite (rimasugli fossili di deiezioni di dinosauro) ha aiutato di molto la ricerca che oggi ci permette di utilizzare il Vape con disinvoltura e senza dover intraprendere nessuna dieta specifica.

Speciale:

Sor Deodato Fortunato

Ecco a voi signor Deodato uomo nato fortunato

Ma più in là guarda chi c'è: il malvagio Barbablè

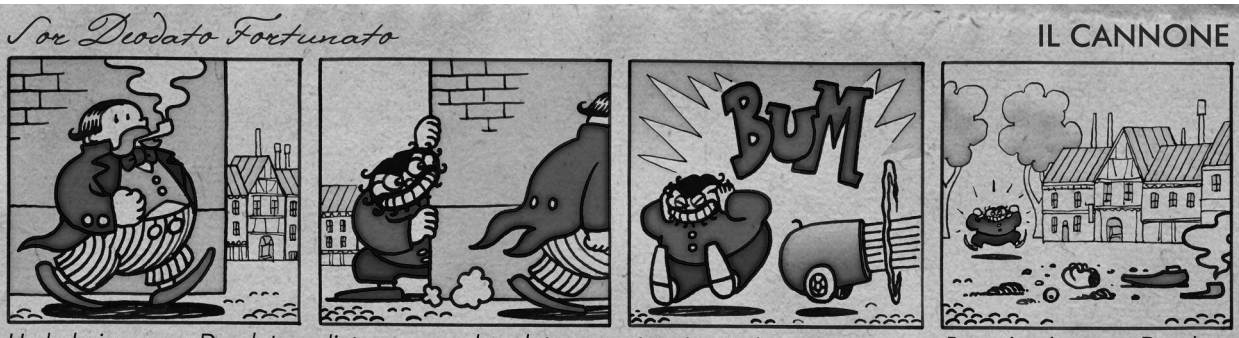
Che una buccia, il mariuolo, di banana posa al suolo.

Ahi! Che burla ha preparato! Sor Deodato è scivolato!

Sor Deodato Fortunato apparve per la prima volta il 21 dicembre 1919 sulle pagine del supplemento domenicale della *Gazzetta di Ozzano*. Nato dalla penna dei fratelli Aristide e Giacomo Mattioli, si impose dopo breve tempo come una delle strisce satiriche più di successo dell'epoca, e decretò il successo del giornale che l'ospitò per quasi tre anni. I personaggi della striscia erano prevalentemente due: il grasso e fortunato sor Deodato e l'ispido e malvagio Barbablè. Secondo quello che scrisse il direttore del giornale Augusto Biancazzi nella lettera di presentazione, i due avrebbero dovuto essere una metafora dei costumi della nascente borghesia industriale: Sor Deodato rappresentava i padroni, i ricchi, i fortunati di nascita; Barbablè, al contrario, era il simbolo del proletariato sfruttato ed oppresso che si ribella contro i potenti prendendosi delle piccole rivincite.

La prima striscia di Sor Deodato Fortunato

La prima striscia in cui sor Deodato muore.



Un bel giorno sor Deodato, uomo nato fortunato, passeggiava assai beato sul piancito acciottolato

dietro un angolo celato sbucò allora Barbablè "Porca vacca" dice irato "uno scherzo ho qui per te!"

Il malvagio ha preparato un sinistro bombardone ed investe sor Deodato con un colpo di cannone

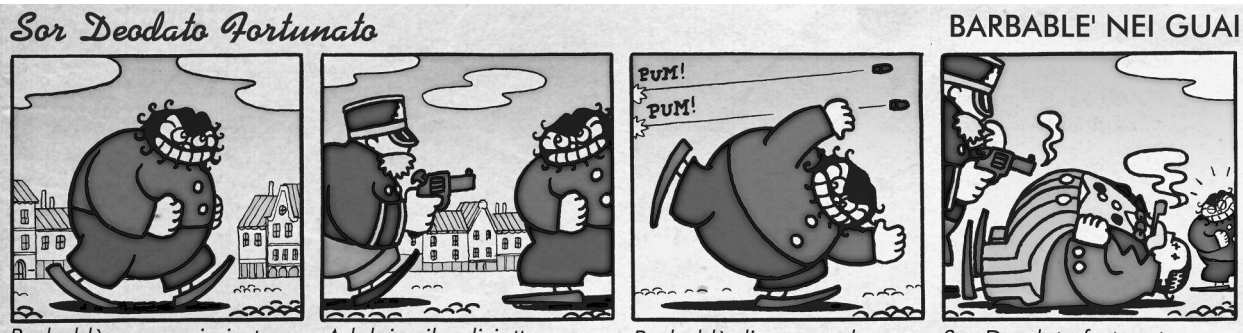
Preso in pieno sor Deodato vola in pezzi ventitrè ed il corpo sparpagliato giace ora sul pavé.

Una tipica striscia.

Gli autori: Aristide e Giacomo Mattioli nel loro periodo d'oro.

Già, perché all'inizio Barbablè si limitava a giocare piccoli scherzetti al malcapitato sor Deodato, ma ben presto gli autori si resero conto che le strisce più amate dai lettori erano quelle che mettevano in scena gli scherzi più pesanti e gli autori incoraggiarono volentieri questa grottesca inclinazione del pubblico. Fu così che, dopo un crescendo di situazioni sempre più sinistre, Barbablè diede l'estremo sfogo alla propria frustrazione nella famigerata striscia del 7 marzo 1920, intitolata *Il Cannone*, nella quale per la prima volta riuscì ad ammazzare sor Deodato. Da allora sor Deodato morì in quasi ogni striscia e, quando non moriva, ne usciva comunque orrendamente sfigurato o mutilato, per tornare integro e ancora vivente la settimana seguente *"(…) in un eterno supplizio di Tantalo che delizia i lettori!"*, come scrisse il direttore Augusto Biancazzi.
Bruciato, affettato, squartato, sepolto vivo, avvelenato… non c'è morte che il povero sor Deodato non abbia dovuto subire, inclusa quella naturale. La sequenza surreale di morti e resurrezioni incontrava un grosso favore nei lettori, quindi gli autori e il giornale cavalcarono l'onda con entusiasmo. Prossimi al fanatismo, Aristide e Giacomo Mattioli sfornavano ogni settimana strisce sempre più truci e sanguinolente, fino ad apparire, col passare del tempo, quasi più crudeli che divertenti. Il 13 novembre 1921, infatti, apparve una striscia talmente rivoltante che la Pubblica Sicurezza fu costretta a sequestrare il quotidiano prima che arrivasse alle edicole, e per tre settimane la pubblicazione fu interdetta.
Il calo delle vendite e le proteste dei lettori convinsero però il giornale a riprendere la pubblicazione, non prima di aver pesantemente invitato gli autori ad astenersi da una violenza troppo cruda. Aristide e Giacomo ricominciarono quindi, tra alti e bassi, a scrivere nuove strisce di sor Deodato, sentendo però sulle spalle

Una delle ultime strisce. Si noti la maggiore complessità narrativa.



il peso dell'impossibilità di dare libero sfogo alla propria creatività. Questo li portò a un profondo stress psicologico e mistico che modificò radicalmente il loro modo di scrivere. Se prima la morte di Deodato avveniva sempre a causa della malvagità di Barbablè, ora diventava un fatto legato al destino, al quale Deodato non poteva sottrarsi. Così Deodato muore per ragioni sempre più artificiose ed è a questa nuova fase che appartengono alcune delle strisce più belle dell'intera serie. A questo periodo risalgono anche le prime sedute di elettroshock per i due autori, oramai frequentemente preda di deliri allucinatori.

Le ultime sei strisce, apparse quando la *Gazzetta di Ozzano* era sommersa dai debiti e in odore di chiusura, più che satira sono un terribile sfogo degli autori. Giunti ad avere un odio smodato verso la loro creazione, misero in scena la prolungata vendetta di sor Deodato, con disegni e testi talmente cruenti che dovettero subire la falce della censura.

Il 23 aprile 1922 apparve l'ultima striscia di sor Deodato e con essa l'ultimo numero della *Gazzetta di Ozzano*. Non si hanno notizie né di quale occupazione svolsero gli autori fino alla morte, né se mai rimisero mano ai loro personaggi. Tutto ciò che rimane di sor Deodato sono poche, rare collezioni.

Una rarissima striscia della vendetta di Deodato, sottoposta a pesante censura.

Sor Deodato fortunato.

Pacioso, ingenuo, credulone. Curiosamente la sua pipa spesso gli sopravvive.

Il malvagio Barbablè

Crudele e violento, ma apparentemente senza alcuna ragione...

Adalgiso il poliziotto

Si intromette nelle vicende dei due, ma spesso non giova né all'uno né all'altro.

La bella Fiorina

E' fidanzata con sor Deodato, ma in realtà ama Barbablè. E' ulteriore motivo di acredine tra i due.

La Clinica del dott. Kellmann

Circondata dalla natura, una clinica rivoluzionaria offre un aiuto prezioso per chi è vittima di uno dei più degradanti mali della società.

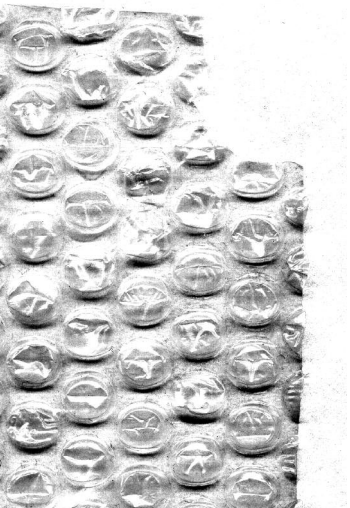
Il dott. Kellmann, facoltoso filantropo.

La **clinica del dott. Kellmann** è da oltre 30 anni specializzata nel trattamento e recupero dalla mania di far scoppiettare materiale da imballaggio.
Ubicata sui monti Certosini, a 420 km dal più vicino stabilimento di produzione di materiale da imballaggio, ai malati viene somministrata una dose giornaliera di bollicine da far scoppiettare in una stanza insonorizzata e foderata. La dose viene poi via via ridotta fino alla totale guarigione dell'ammalato.
L'impiego di macchinari sofisticati, di esperti provenienti da tutto il mondo e di tecniche terapeutiche innovative fanno della clinica del dott. Kellmann uno dei centri con il più alto tasso di professionalità per metro quadrato di tutta Europa.

Centinaia sono i pazienti che si sono finora sottoposti alle cure del dott. Kellmann, oramai disperando di poter vivere una vita serena. Le parole di chi ha vissuto da vicino queste esperienze sono cariche di commozione e sono un'ulteriore conferma dell'opera meritoria di questo benefattore dell'umanità.

Inge Koppler, madre coraggio, racconta l'esperienza di suo figlio Helmut Bernstein: "Mio figlio a 20 anni spese cinquecento marchi per una coperta da 10.332.527 bollicine. All'inizio credevo che dovesse incartare un carro armato o una bomba atomica, come faceva il mio povero marito, poi ho capito che le faceva scoppiettare. Cominciò con poche centinaia, usando le mani, poi passò repentinamente alle decine di migliaia schiacciando le bollicine con i piedi, con la testa o addirittura con un piccolo martello. Lui non si faceva vedere durante le esplosioni, ma io la notte sentivo lo scoppiettare ripetuto e incessante, e piangevo. Io gli chiedevo: 'Helmut, cosa c'è che non va? Ti manca qualcosa?' Ma lui non diceva mai niente. Entro breve finì la coperta e ne dovette comprare un'altra. Un giorno addirittura mi minacciò con due coltelli e un forchettone da formaggio perché gli dessi il denaro per comprarsi del nuovo materiale da imballaggio. Il giorno dopo lo costrinsi ad affidarsi alle cure del dott. Kellmann."
Kellmann ricorda così il giovane Helmut: "Sì, mi ricordo di quel ragazzo, è stato uno dei miei casi più difficili, abbiamo perfino ricevuto minacce da una grossa corporazione produttrice di materiale da imballaggio quando la madre lo presentò alla nostra clinica. Lo curai io personalmente."
Oggi Helmut Bernstein ha 35 anni e vive in un sottopanca di Amburgo, avvolto in diversi fasci di materiale da imballaggio che usa per dormire di cui non ha scoppiato una bollicina, neanche nel sonno.

Un pezzo di materiale da imballaggio, orrendamente scoppiettato.



Di quei giorni passati in clinica, Helmut ricorda: “No dottore, non ho scoppiato bollicine oggi, no dottore, non mi colpisca con il pungolo, no, la prego, non sono mie queste bollicine scoppiate, la luce no! La luce no! Le luci, oddio LE LUCI!!! AAAAAAAHAHHHHHHHHHHH!!!”
Ecco il ritratto di un ragazzo per bene, completamente guarito dalla sua malattia.

Le testimonianze di stima nei confronti del lavoro di Kellmann non si contano.“Grazie, dott. Kellmann, ho ritrovato la gioia di vivere!” (Serena ’79) “Sono lieto di ringraziarLa per la mia insperata guarigione.” (Aldo ’62) “Ho molto sofferto prima di incontrarLa, ma ora tutto è finito. Allego 500 dollari.” (Gina ’25) Queste sono solo alcune delle manifestazioni di gratitudine che quotidianamente pervengono alla clinica...

Un altro caso celebre di guarigione miracolosa fu quella di Franz Koster. Intervistato dopo le cure, dichiarò: “Io di professione facevo il fattorino, un giorno mi trovai per caso nella clinica del dott. Kellmann per una consegna. Fui preso, malmenato e ricoverato per due anni.”

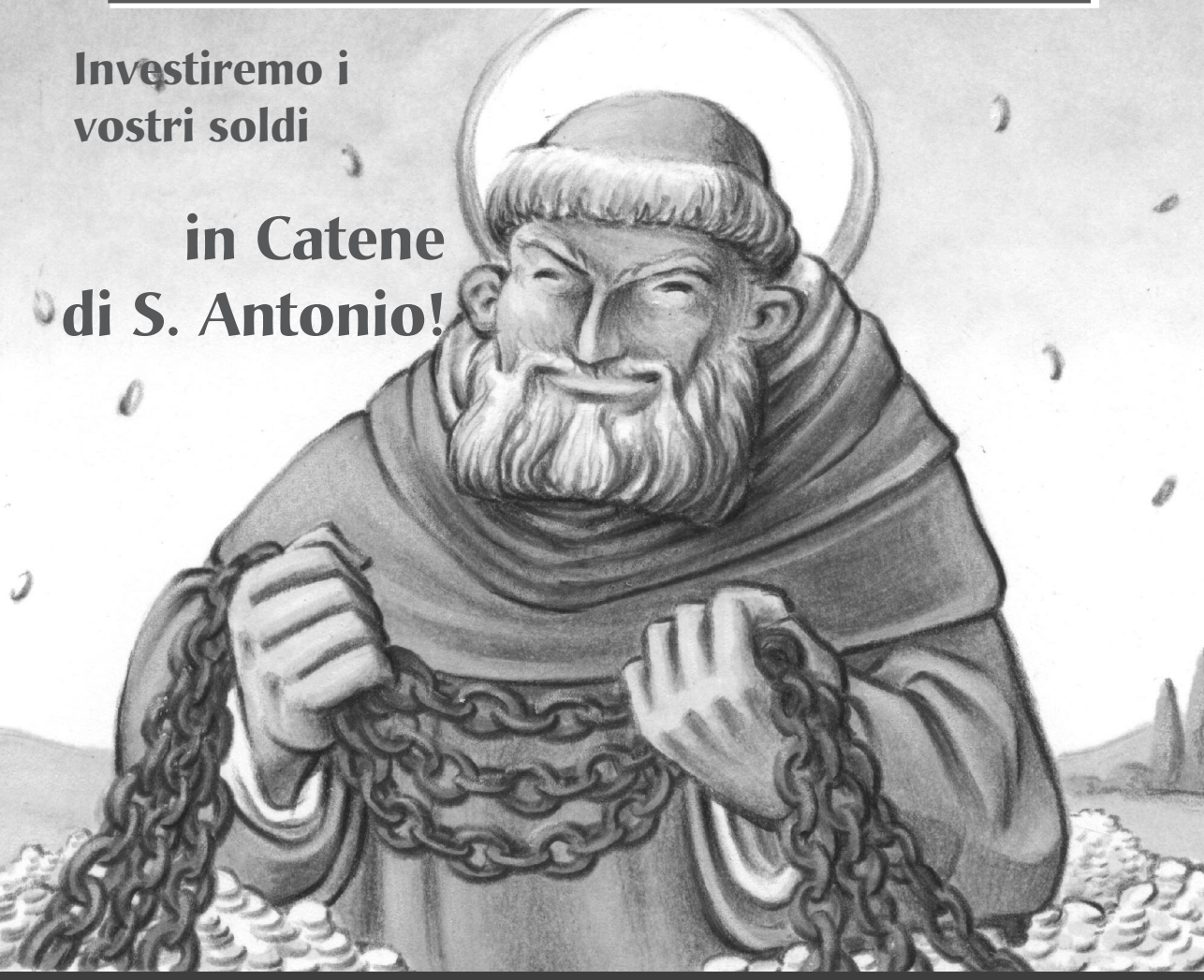
Lunga vita al dott. Kellmann! Fulgido esempio di dedizione alla causa scientifica, il suo pionieristico impegno sarà di esempio per le generazioni a venire.

Uno dei volantini pubblicitari della clinica che troviamo così spesso sul parabrezza.

Finanziaria f.lli Mattioli

Investiremo i vostri soldi

in Catene di S. Antonio!



S. ANTONIO DELLE CATENE

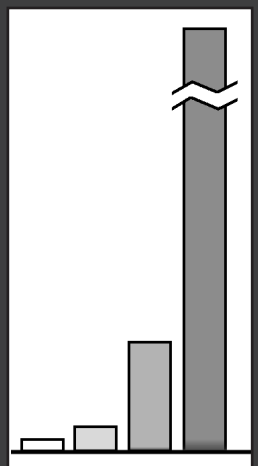
Questo santo divenne famoso compiendo il miracolo della moltiplicazione dei profitti. Poi mandò una lettera ai Corinzi: "Mandate questa lettera in 10 copie ad amici, parenti, Efesini e Romani, altrimenti avrete sfiga".

€uro! €uro!! €uro!!!!

Con un investimento iniziale di soli € 500 in breve tempo sarete ricchi sfondi e potrete finalmente acquistare quella villa gigantesca, quella piantagione di Ginko Biloba, quel teschio di Celacanto che tanto vostra moglie aveva desiderato. Ora potete!
Osservate il nostro grafico:
investimento € 50 x 10 persone = € 500

Queste 10 persone manderanno a voi e ai vostri amici € 50, così rientrerete subito in possesso della vostra somma.
A loro volta queste 10 persone manderanno ad altre 10 persone € 50: 10 x 10 = 100, 100 x € 50 = € 5.000 e così via.

A livello 10 voi guadagnerete più di un miliardo di Euro! E più di dieci miliardi di persone avranno contribuito a formare la vostra catena! E' molto di più della popolazione mondiale, non è straordinario?



grafico

Almanacco

dei f.lli Mattioli

Come fare le Cose

Cosa numero 1: un nodo

Prendete una corda non troppo lunga né troppo corta (per quanto esistano nodi possibili anche su corde lunghe, molto lunghe o lunghissime – *mai tuttavia su corde troppo corte!* – ma si tratta di nodi che non tratteremo in questa rubrica in alcun modo), afferrate entrambi i capi della corda, girovoltateli *et voilà!* Il nodo è fatto.

Cosa numero 2: un dirigibile

Per costruire un dirigibile occorre molto denaro, per cui per prima cosa procuratevi dei soldi. Se non riuscite in nessun modo a trovare una grossa quantità di quattrini, potete cercare dei soci che vi sostengano finanziariamente nella costruzione del dirigibile.
Una volta fatto questo, bisogna passare alle tre fasi della produzione. Serve innanzitutto un grosso pallone che non abbia fori da nessuna parte, poi uno o più motori e infine una grande quantità di gas leggero.
Mettete insieme queste tre cose e il dirigibile sarà pronto. Se volete fare un viaggio con il vostro dirigibile, attaccateci sotto una navicella per i passeggeri.

Cosa numero 3: uno starnuto

Prima di fare uno starnuto inspirate dell'aria, è molto pericoloso starnutire a polmoni vuoti. Fatto questo, aspettate pazientemente che vi pizzichi il naso: lo starnuto verrà da sé.

La Rubrica dei Perché

***Perché** le libellule hanno quattro ali?*
Boh?

***Perché** l'aria calda è più leggera di quella fredda?*
Beh... forse perché... mah?

***Perché** esiste l'anno bisestile?*
Perché no? E'divertente!

***Perché** i dinosauri si sono estinti?*
Perché sono morti tutti.

***Perché** nello spazio non si sentono i suoni?*
Ah, questa proprio non la so.

I Consigli Pratici di Suor Pistone

Per avere una chioma sempre in ordine, tagliatevi tutti i capelli e riponeteli in un armadietto.
Se invece il problema è l'annodarsi dei capelli mentre vi pettinate, fate una preparazione con un uovo, colla di pesce, vinavil e brillantina, e usatela come uno shampoo. I vostri capelli diventeranno un solo blocco e i nodi non saranno più un problema.
Le doppie punte si eliminano, invece, con una fresa.

Giardinaggio dalla A alla B

fig.1

A Abete: pianta rampicante dai frutti rotondi e gustosi. Molto diffusa in Italia orientale, è rinomata per la puzza che fa. Dall'abete si estrae un liquido per fare la gomma da masticare. Richiede poca acqua ma molta birra. Apprezza i salatini. La sua corteccia non è adatta a costruire punteruoli. La tradizione ci tramanda che il palo che usò Ulisse per accecare Polifemo il ciclope non fu assolutamente di abete.

B Begonia *(fig.1)*: fiore delle Cucurbitulacee, di forma rotonda ed allungata, di colore profumato, cresce spontaneamente nei grandi magazzini. Ha quattro petali, ma due di loro purtroppo sono inutili. Nel linguaggio dei fiori regalare una begonia significa non saper che regalo fare.

FRASI CELEBRI

"Wilbur! Abbiamo inventato il cinematografo!"
(Orville Wright)

"Aeroplano, Orville, si chiama aeroplano..."
(Wilbur Wright)

"Guarda, Ofelia! Sono coperto di spinaci!"
(William Shakespeare)

"Non c'è niente di meglio che un paio di mutande asciutte!"
(Alessandro Manzoni)

"Sono depresso... vado a progettare un Blitzkrieg!"
(Otto Von Bismark)

"Un Blitzcosa?"
(Nove Von Bismark, fratello di Otto)

"Houston, avete dimenticato di mettere il bagno nel Modulo Lunare!"
(Neil Armstrong)

"Avevo detto triangolare!"
(Re Artù)

Area Euro: i primi 2 anni di storia

Il trattato in questione è ovviamente ancora in sviluppo, per cui in queste pagine discuteremo di un altro argomento: la pizza.
Del resto entrambi, l'euro e la pizza, sono internazionali, sono riconoscibili pur essendo leggermente diversi da nazione a nazione, vengono chiamati allo stesso modo in tutte le lingue del mondo e possono essere trovati sia nelle pizzerie che nelle banche in grande quantità.
Purtroppo la pizza, a differenza dell'euro, non ha conio, ma questa, d'altronde, è l'unica cosa che ci permette di distinguerli e ci impedisce di riempirci la bocca con inutili monetini ramati.

(Quello che segue è un trattato ancora incompiuto: le analisi già possibili sono state inserite, le parti ancora da sviluppare sono state sostituite con riflessioni sulla pizza.)

Spesso e volentieri si è sentito parlare di un rincaro dei prezzi, una rincorsa indiavolata che ben presto ci porterà sull'orlo di una crisi mondiale. La quattro stagioni è una pizza particolare, divisa in quattro sezioni ben distinte, la salsiccia, il prosciutto, i funghi e i carciofini. Il famoso monetologo svizzero **Bernard Strabique-Dumont** ha così commentato l'ingresso della nuova moneta in Europa: *"Non sempre la pizza diavola riesce ad essere convincente, a volte è troppo pesante, altre troppo leggera. Ai cuochi meno esperti consiglio di iniziare con pizze monotematiche, come la pizza ai funghi e al salame"*. Ma a cosa porterà il tasso fisso in tutte le nazioni europee? E'giusto che le singole nazioni non siano in grado di svalutare la propria moneta? Chi comanda adesso in Europa? **Gustavo Cecina**, pizzaiolo di Posillipo, ha così commentato quello che potrebbe essere un futuro incerto: *"Credo, anzi ne sono sicuro, che una buona pizza è composta da tre fattori, in ordine di importanza: l'impasto, la mozzarella e il pomodoro. Di avviso diverso dal mio è il pizzaiolo che sta di fronte, che sopravvaluta il pomodoro a scapito dell'impasto."*. Di questo si sta discutendo a Strasburgo, in questo momento, e la risposta è ancora lungi dall'essere chiara.

Enigmistica

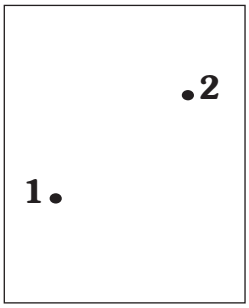
Il Logaritmico Giovanni

Il Logaritmico Giovanni sta cercando di risolvere questo quesito:

Pina ha 27 anni, Mario ha 28 anni, Gervaso ha 31 anni e Anna ha 25 anni. Ognuno di loro ha un babbo che avrà l'età doppia di uno di loro fra 10 anni, tranne che per il proprio babbo. Si sa che il babbo di Pina ha 40 anni, che età ha il babbo di Anna?

Risposta: Il Logaritmico Giovanni, a dispetto del nome, non s'intende di matematica, ma di cucina, per cui non sappiamo davvero che età abbia il babbo di Anna.

Unire i puntini dall'1 al 2



La Posta dei Lettori...

Benvenuti al primo appuntamento con la posta dei lettori. Alcuni di voi si chiederanno: "come mai vi sono arrivate delle lettere prima del primo numero?"
Semplice, le abbiamo inventate.

Cari f.lli Mattioli, volevo innanzitutto farvi i complimenti per la rivista, che trovo sempre più piena di interventi interessanti e stuzzichevoli. Ho una domanda da farvi: quanto fa 4+9x8+(15x28-21)?
Leo Intarsia, Bisceglie

Grazie per la domanda. Fa 475.

Cari f.lli Mattioli, ho molto apprezzato la sezione fumetti della vs.rivista. Mi chiedevo: farete mai una raccolta a puntate con gioco a premi di Tarantolino?
Serena '78

Non ci pensiamo nemmeno! E' un'idea sciocca e non ci piace!

Cari f.lli Mattioli, sono tre mesi che aspetto l'affitto, questo è l'ultimo avvertimento poi vi sbatto fuori.

Emiliano Mattioli, anni 23

Dovrete continuare a fare le vostre stronzate sotto un ponte.
Il padrone di casa.

Marameo!

Con questo abbiamo concluso il numero. Per le vostre missive, gli indirizzi sono nel riquadro grigio. Scriveteci!

Scrivete a:
f.lli Mattioli
v. Carducci, 10
40033 Casalecchio di Reno (BO)
o inviate un'e-mail a:
fra_matto@inwind.it

Oroscopo Vocabolario di Zingaretti

ARIETE: *Maschio della pecora, detto anche montone.*

TORO: *Maschio della mucca.*

GEMELLI: *Due o più fratelli nati allo stesso parto.*

CANCRO: *Malattia molto grave.*

LEONE: *Grande mammifero dei felini.*

VERGINE: *Femmina che non ha conosciuto maschio.*

BILANCIA: *Strumento per misurare il peso dei corpi.*

SCORPIONE: *Aracnide con grosso pungiglione.*

SAGITTARIO: *Arciero, frecciatore.*

CAPRICORNO: *Mitologico stambecco.*

ACQUARIO: *Vasca con acqua dolce o di mare, in cui si mantengono in vita pesci, altri animali e piante.*

PESCI: *Animali che stanno nell'acquario e in altri luoghi con acqua.*

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA

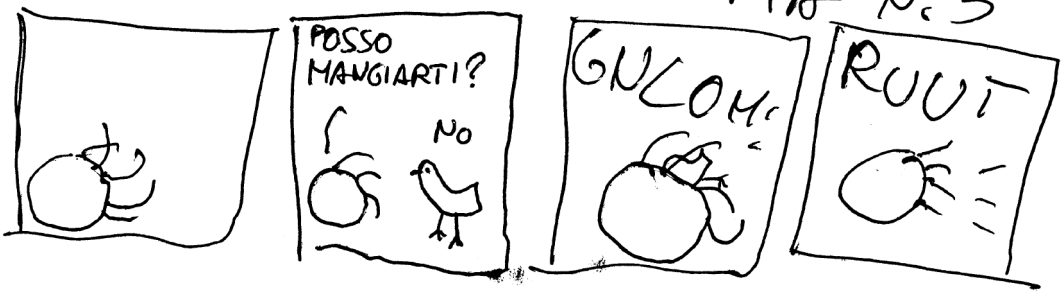
"Gigi la piccola Oloturia è un paradigma della società dei consumi, che distrugge per egoismo e non pensa a chi è più sfortunato. Un esorcismo obbligatorio e catartico di cui tutti, nel nostro secolo, dovrebbero essere testimoni."

(La Stompa – Gennaio 2000)

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N. 1

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N. 2

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N. 3



GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N. 4

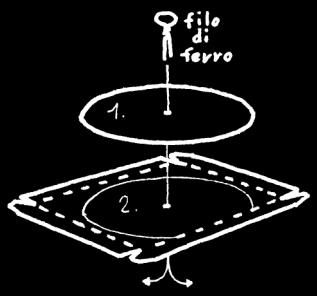
Istruzioni per il Montaggio

Difficoltà: ●●●

Materiale Occorrente:
1) Forbici o taglierino
2) Colla da carta
3) Un pezzetto di fil di ferro
4) Tanta pazienza!

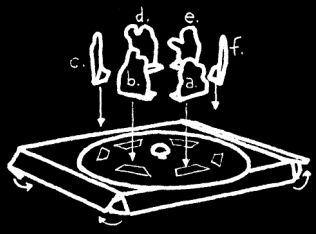
Prima di cominciare, prendi visione delle istruzioni generali qui a lato:

1.

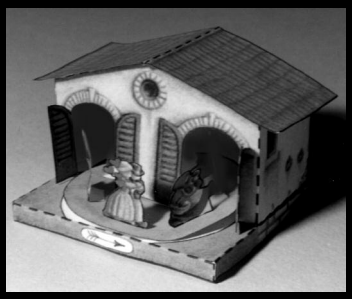


Ritagliare i pezzi n.1 e 2. Forarli dove segnato da un + e fissare il centro di rotazione. Un modo semplice ed economico per fissare il centro è quello di utilizzare un pezzo di fil di ferro, piegarlo ad anello, ritorcerlo su sé stesso e aprire le due estremità dopo averlo infilato nei fori. Qualsiasi altro metodo va bene lo stesso!

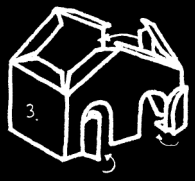
2.



Piegare e incollare il pezzo n.2 e incollare al pezzo n.1 i personaggi *a*, *b*, *c*, *d*, *e* e *f*.

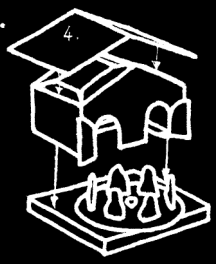


3.



Ritagliare ed assemblare il pezzo n. 3.

4.

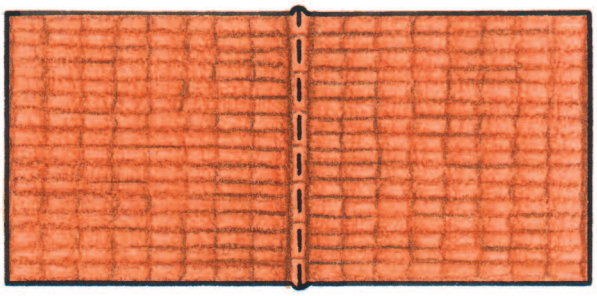


Ritagliare il pezzo n.4 e incollarlo sul pezzo n.3, dopo aver incollato questo sui pezzi n. 1 e 2 precedentemente assemblati.

La CASETTA GIREVOLE va sistemata a mo' di soprammobile in modo che sia bene in vista. A seconda del personaggio che si trova all'esterno, i vostri amici potranno intuire quale sia il vostro stato d'animo seguendo questa pratica legenda: Cappuccetto Rosso: Spensieratezza. Innamorati: Amore. Cacciatore: Ambizione. Cuoco: Fame. Serial Killer: Morte & distruzione. Rinoceronte: Ottusa violenza.

I f.lli Mattioli declinano ogni responsabilità in caso di:
1) Danneggiamento parziale o totale e irreversibile di questa rivista.
2) Danneggiamento parziale o totale e irreversibile di chi prova a costruire questo ritaglino.
3) Quarta Guerra Mondiale.

Il Ritaglino!

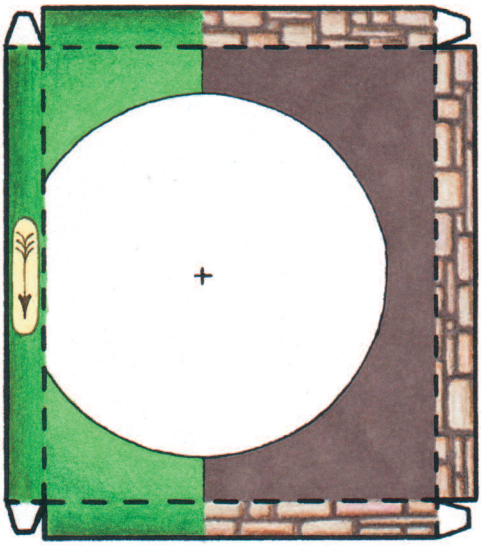


4.

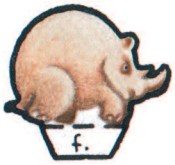
#1. La Casetta Girevole

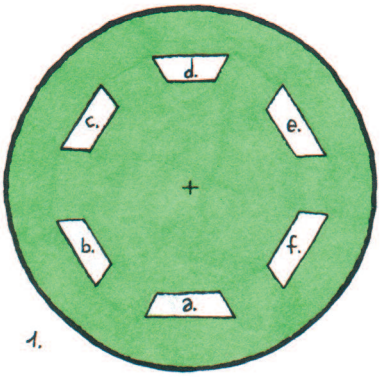
un pratico indicatore di stato d'animo

(all'interno le istruzioni per il montaggio)

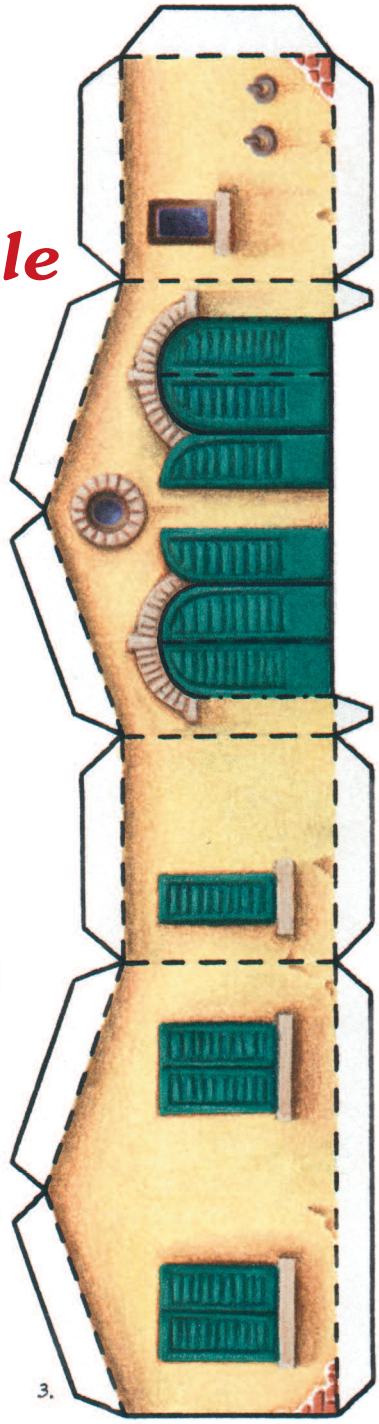


2.





1.



3.